Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n. 11

GENNAIO 2025

DAL 1994

la Piazza di Padova Est

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

Pagelle alle primarie, ennesimo cambiamento

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

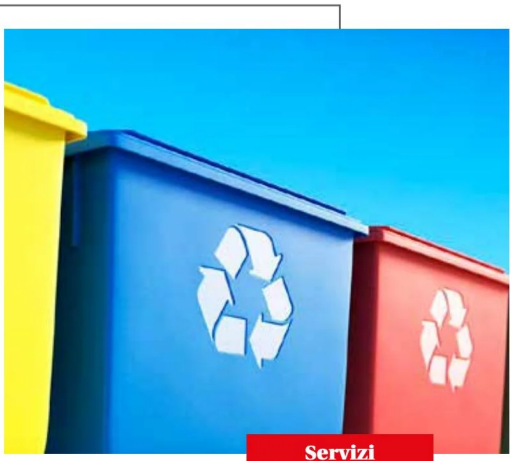
Mentre negli istituti superiori e, da diversi anni ormai, anche alle scuole medie (quelle che la burocrazia chiama scuole secondarie di primo grado, anche se il termine, per ovvi motivi, fatica ad attecchire nella vita comune) nella valutazione degli studenti i "vecchi" voti sono ormai una consuetudine, alle scuole primarie (che i più nostalgici continuano a chiamare elementari) invece il cambiamento è sempre dietro l'angolo. Così dopo tre anni all'insegna dei "giudizi descrittivi", poco compresi e amati dalle famiglie, si torna ai tradizionali giudizi sintetici: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente e non sufficiente. Ad ingranare la marcia indietro è il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara. "E' un passo importante verso un sistema educativo più chiaro e trasparente, volto alla crescita formativa degli studenti. – spiega il ministro – L'introduzione dei giudizi sintetici, molto più comprensibili dei precedenti livelli, permette di tracciare con maggiore chiarezza il percorso formativo degli alunni, migliorando la comunicazione con le famiglie e al tempo stesso l'efficacia della valutazione". Quindi si torna all'antico, con buona pace di tutti gli sforzi sostenuti negli ultimi quattro anni da insegnanti per introdurre la nuova valutazione e dalle famiglie per comprenderla.

segue a pag. 5

SAONARA AI VERTICI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL PADOVANO

Dal report di Legambiente emerge come l'ente locale sia arrivato alla percentuale del 84,9% in termini di rifiuto differenziato. Dal 2021 un incremento del 14,5%

Servizio a pag. 15



Servizi

#Regione

Il dibattito

VENETO, LE SFIDE DEL 2025 CON L'INCOGNITA DEL VOTO

L'assessore Francesco Calzavara illustra la manovra di bilancio regionale "Più risorse a disposizione, si continua a crescere"

Servizio a pag. 19

AUTONOMIA DELL'ENERGIA "STOP AL CENTRALISMO"

Le concessioni delle reti rendono 300 milioni, Roma vuole prorogare a Enel per altri vent'anni, Agsm Aim lancia l'allarme

Servizio a pag. 22

Un modello di sanità pubblica: il mio grazie agli operatori

Luca Zaia
Governatore Regione Veneto

La sanità veneta si conferma, anche nel 2024, un modello di eccellenza a livello nazionale. Questo risultato non sarebbe possibile senza il lavoro instancabile dei nostri operatori sanitari, che ogni giorno garantiscono cure di qualità a milioni di cittadini. A loro va il mio più sentito ringraziamento. I numeri parlano chiaro: nel 2024, abbiamo registrato 14,5 milioni di prenotazioni, con un incremento del 13% rispetto al 2022, e una crescita del 9% nei primi accessi.

segue a pag. 5

Speciale di informazione a cura di ETRA all'interno del giornale a pag 13

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
Powered by giveemotions

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Vigonza punta ad un territorio senza barriere

Previsti con il Peba 800 interventi di adeguamento

Sono oltre 800 interventi di adeguamento per rendere Vigonza accessibile a tutti. Una spesa di 4 milioni di euro per abbattere tutte le barriere architettoniche. Nei mesi scorsi il consiglio comunale ha approvato il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba), che mappa l'intero territorio comunale e prevede tutte le opere necessarie e fondamentali affinché Vigonza diventi una città inclusiva. "Si tratta di un traguardo importante e di incredibile valore sociale, i cui benefici vanno a favore di tutta la comunità - ha commentato Sabrina Boscaro, assessore alle politiche sociali con delega alla disabilità nel Comune di Vigonza. Un piano per il quale mi sono battuta fin dal primo giorno del mio mandato. Le barriere architettoniche non riguardano solo le persone con disabilità o con difficoltà motorie, ma comprendono ostacoli come marciapiedi interrotti, assenza di rampe di accesso, locali pubblici inaccessibili e altre problematiche che impattano la vita quotidiana di tanti cittadini, tra cui anziani e genitori con passeggini". Continua Boscaro: "grazie al lavoro fatto con il Peba, è stato mappato tutto il territorio, tutti gli edifici pubblici e tutte le aree urbane che hanno una funzionalità con spazi o luoghi di interesse pubblico. Sono state preparate 800 schede puntuali indicando per ognuna interventi e costi. Alla base del Peba c'è una filosofia che punta a eliminare le barriere già in fase di progettazione, sia in ambito pubblico che privato. Il piano non è solo un intervento tecnico, ma una visione che valorizza la dignità di ogni cittadino. Per il nostro Comune è un momento storico che deve essere un punto di inizio verso un futuro più equo, accessibile e sostenibile, in cui ogni spazio sia davvero fruibile per tutti, senza esclusioni o compromessi. Questo rappresenta un investimento per le generazioni presenti e future".

Manuel Glauco Matetich

Un modello di sanità pubblica: il mio grazie agli operatori

Luca Zaia

Governatore Regione Veneto

Questo dimostra che il nostro sistema è in grado di rispondere a una domanda crescente senza compromettere la qualità. Anche i ricoveri ospedalieri sono aumentati: 643.411 nel 2024, segnando un +4% rispetto al 2022, e gli interventi chirurgici hanno raggiunto quota 503.479, con una crescita del 7% rispetto al 2022 e del 2% rispetto al 2023. Questi risultati sono il frutto di un'organizzazione capace di rispondere a una domanda sempre più complessa, garantendo efficienza e rapidità. Un altro dato che ci rende orgogliosi è il saldo positivo nella mobilità sanitaria, con 189 milioni di euro derivanti da pazienti provenienti da altre regioni italiane. Questo dimostra che il Veneto è una terra di eccellenza, scelta da chi cerca cure di alta qualità. Il mio ringraziamento va dunque a medici, infermieri, tecnici, amministrativi e a tutti coloro che lavorano con passione e professionalità nel nostro sistema sanitario. Siete il volto di un Veneto che crede nell'efficienza, nell'equità e nella solidarietà.

Pagelle alle primarie, ennesimo cambiamento

Nicola Stievano

>direttore@givemotions.it<

Le pagelle del primo quadrimestre delle primarie, in arrivo fra pochi giorni, riporteranno ancora i giudizi descrittivi mentre quelle finali di giugno avranno i giudizi sintetici. Una formula "ibrida" per usare un altro termine che va di moda di questi tempi, per accompagnare alunni, docenti e genitori nell'ennesimo cambiamento nella valutazione. I giudizi descrittivi con i quattro livelli "avanzato", "intermedio", "base" e, per l'insufficienza, "in via di prima acquisizione" sono costati un lungo lavoro preparatorio ai docenti, impegnati nel declinare la nuova terminologia nella valutazione degli alunni, senza perdere di vista l'obiettivo finale, che è quello di far capire ai ragazzi e alle loro famiglie non solo "come sta andando" il percorso scolastico ma soprattutto quali sono i punti di forza da mettere in evidenza e quelli di debolezza sui quali lavorare per un apprendimento efficace. Anche i genitori hanno faticato non poco ad entrare in questa nuova ottica e a districarsi tra la terminologia. Ora l'ennesimo cambiamento, con i vecchi giudizi accompagnati dalla descrizione del livello di apprendimento raggiunto per ciascuna disciplina. Quanto sarà efficace lo scopriremo strada facendo, chissà.

continua da pag. 1

la Piazza di Padova Est
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

È un periodico formato da 23 edizioni locali mensilmente recapitato a 506.187 famiglie del Veneto.
Questa edizione raggiunge le zone di **Ponte San Nicolò, Noventa Padovana, Vigonza** e **Saonara** per un numero complessivo di 11.505 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>redazione@givemotions.it<
>www.lapiazzaweb.it<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Periodico fondato nel 1994 da **Giuseppe Bergantin**
Stampato e confezionato da: Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi
Certificata ISO 14001 - SA 8000

Chiuso in redazione
il 15 gennaio 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Amministrazione. Il sindaco Gabriele De Boni illustra il bilancio di previsione

"Investimenti in opere pubbliche e servizi invariati nonostante i tagli"

Un bilancio cauto ma ambizioso. Il sindaco Gabriele De Boni in questa maniera definisce il primo bilancio di previsione della sua amministrazione. "Le decisioni prese rappresentano un impegno concreto per garantire stabilità fiscale e avviare progetti fondamentali per lo sviluppo della comunità. Abbiamo fatto il massimo - esordisce - con le informazioni attualmente a disposizione vista l'incertezza sui trasferimenti governativi che si chiarirà con l'approvazione della legge finanziaria. Monitoreremo l'andamento delle entrate e delle spese durante l'anno per garantire che le risorse siano indirizzate verso le esigenze più importanti della comunità. Grazie all'indotto generato dal bilancio, saranno garantiti tutti i servizi essenziali, con particolare attenzione ai settori del sociale, della cultura e della scuola, senza trascurare la manutenzione del territorio e delle infrastrutture". L'amministrazione ha deciso di mantenere invariate le aliquote Imu e Irpef, compresa l'esenzione per oltre 3 mila contribuenti con redditi inferiori a 15 mila euro. Questo vuole rappresentare un messaggio concreto di solidarietà sociale e sostegno alle fasce più deboli della popolazione. "Abbiamo anche fondi per le politiche giovanili - continua De Boni - con l'avvio di un progetto di bilancio partecipato. I giovani potranno proporre, scegliere e gestire iniziative dedicate, favorendo la loro partecipazione attiva alla vita della comunità". Approvato anche il piano triennale dei lavori pubblici che per il 2025 prevede la riqualificazione di piazza Liberazione. Sarà sistemato il lato sud mentre quello nord sarà riqualificato dai privati proprietari dei caseggiati, secondo un accordo di perequazione urbanistica. Per il 2026 è invece previsto il completamento del polo letterario con l'edificazione della nuova biblioteca dietro villa Crescente. Si sta già lavorando per ridurre l'impatto economico di questa opera, stimata in 4 milioni di euro. "Il bilancio approvato rappresenta una sfida ambiziosa che guarda al futuro - conclude il sindaco - ponendo al centro la sostenibilità, l'inclusione e il benessere della comunità". "Ponte San Nicolò riparte - aggiunge Patrizia Bettio capogruppo di maggioranza - questo bilancio riflette la visione del futuro del nostro Comune e la qualità della vita che

Approvato il piano triennale dei lavori pubblici: quest'anno è prevista la riqualificazione di Piazza Liberazione

vogliamo realizzare insieme ai cittadini. Nonostante i tagli ai trasferimenti e l'aumento dei costi energetici, ci impegniamo a mantenere invariati i servizi essenziali e a investire in opere pubbliche e sostenibilità ambientale. Vogliamo che Ponte San Nicolò diventi un modello di ecosostenibilità e qualità della vita. Vogliamo da qui ai prossimi anni investire risorse ed energie nella riqualificazione delle piazze e creare nuovi centri di ritrovo".

Alessandro Cesarato

Il municipio di Ponte San Nicolò e il sindaco Gabriele De Boni

"Carnevale in Piazza" torna il 23 febbraio

"Carnevale in Piazza" torna domenica 23 febbraio con la sua edizione. E' promosso dal Comune in collaborazione con la Pro Loco. In caso di maltempo la data alternativa è stata individuata in domenica 30 marzo. Chi può partecipare? Possono presentare domanda di partecipazione sia gli organizzatori di carri allegorici sia i gruppi mascherati a piedi. Gli allestimenti sono di libera scelta, purché rientranti nel rispetto dei criteri carnevaleschi. L'iscrizione alla manifestazione è gratuita e dovrà essere presentata in municipio entro venerdì 14 febbraio (informazioni a : carnevale.pontesannicolo@gmail.com). Per consentire la sfilata, la Statale 516 (via Marconi e via Roma) rimarrà chiusa dalle 13 alle 19 lungo tutto il tratto ricompreso nel territorio comunale. Nella categoria dei carri mascherati ai primi tre classificati spettano, rispettivamente, 150, 100 e 50 euro. Per i gruppi a piedi,

composti da almeno 20 persone, il più votato riceverà 150 euro. A tutti gli altri iscritti sarà comunque consegnata una pergamena ricordo e potrà essere corrisposto, a giudizio insindacabile della giuria, un contributo spese. L'organizzazione consegnerà alla maschera più giovane una targa ricordo. Costituiranno oggetto di valutazione da parte della giuria il carattere di originalità nella concezione nella realizzazione, la perfetta aderenza dei costumi al soggetto prescelto, l'allegoria, la vivacità, la coreografia e l'interazione con il pubblico. L'esibizione coreografica davanti la giuria avverrà in corrispondenza del palco centrale posizionato in piazza Giovanni Paolo II. (a.ces.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Territorio. La decisione dell'ente locale in tema di cultura

Un bando pubblico per la gestione della rassegna teatrale

Fare crescere la rassegna teatrale amatoriale affidandola a degli esperti. E' questo il motivo fondamentale per il quale il Comune intende procedere alla formazione di un elenco di operatori interessati poi a partecipare a un bando pubblico per l'affidamento della realizzazione e gestione della rassegna "Ponteatro" che ormai da alcuni anni si tiene generalmente nei mesi di febbraio e marzo. L'avviso pubblico è già stato pubblicato con le candidature che vanno depositate in municipio. "È una scelta di maggiore trasparenza - spiega il vicesindaco Leonardo Volpin - che la nuova amministrazione ha fatto anche per individuare organizzazioni che siano professionali e riescano a offrire, dal punto di vista organizzativo, un servizio di qualità e di alto livello alla cittadinanza". L'avviso pubblico indica già le linee di indirizzo del successivo bando per l'assegnazione della gestione. La rassegna di teatro amatoriale deve prevedere 5 spettacoli da svolgersi nella sala civica Unione Europea di piazzale Spinelli, il sabato sera dalle 21 preferibilmente con cadenza quindicinale. La capienza della sala è pari a 236 posti. La somma massima messa a disposizione dal Comune per la realizzazione della rassegna è stabilita 6 mila euro, con il soggetto affidatario che introiterà gli incassi degli spettacoli derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti. L'amministrazione vorrebbe offrire alla cittadinanza la possibilità di usufruire di spettacoli sia in lingua italiana, sia dialettale di facile fruibilità e in grado di soddisfare le diverse esigenze del pubblico. Inoltre consentire al pubblico di conoscere la produzione di alcune compagnie teatrali del territorio. L'avviso ha uno scopo meramente esplorativo e non obbliga in alcun modo le parti. Una volta formato l'elenco, sarà poi il Comune a presentare l'offerta a tutti gli operatori economici che abbiano presentato regolare manifestazione di interesse. Il servizio di organizzazione e gestione della rassegna teatrale "Ponteatro" prevede da parte del futuro organizzatore la selezione e l'affidamento dell'incarico alle compagnie teatrali, la stipula dei contratti, il servizio di biglietteria, compresa l'accoglienza del pubblico, oltre alla realizzazione grafica e la stampa del materiale promozionale per divulgare la rassegna.

Alessandro Cesarato

Rinnovato il direttivo di Comunità Viva", eletta presidente Melania Bertolini

Comunità Viva, l'associazione fondata nel 2015 e che sostiene l'attuale lista civica guidata dal sindaco Gabriele De Boni, ha rinnovato il proprio direttivo. Come previsto dallo statuto si è provveduto alla nomina del presidente, che per il prossimo triennio sarà Melania Bertolini che sarà affiancata dal vicepresidente

Alessia Gasparin. Alla tesoreria e all'organizzazione è stato nominato Leonardo Gasparin, mentre Nicolò Pegoraro si occuperà della segreteria. "I nostri valori rimangono la condivisione e la gestione partecipata dell'interesse comune - ribadisce la Bertolini - promuovendo ogni attività culturale, politica, ricreativa e sociale tendente al coinvolgimento e alla partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica culturale e amministrativa del territorio, in attuazione dei valori di democrazia, partecipazione, trasparenza, solidarietà e sussidiarietà. Abbiamo deliberato in questo senso con il nuovo direttivo una serie di iniziative di formazione e informazione". (a.ces.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Il sodalizio. Siglato il patto con il sindaco della cittadina slovena

Gemellaggio con la città di Medvode

Il Comune nel 2017, per la sua vocazione europeista, è stato insignito a Strasburgo del Diploma europeo, un particolare riconoscimento che il Consiglio Europeo concede a quei Comuni che si distinguono per le iniziative a sostegno della cultura di un'Europa unita.

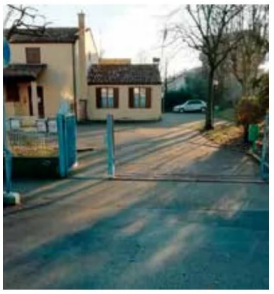
Si arricchiscono le relazioni internazionali per la promozione di una cultura europea. Il Comune si appresta a stringere un gemellaggio con la città di Medvode che si trova appena fuori Lubiana, nel centro della Slovenia. La firma ufficiale del Patto di Gemellaggio, apposta dai sindaci Gabriele De Boni e Nejc Smole, è avvenuta a dicembre nel corso di una cerimonia pubblica che si è tenuta, e non poteva essere diversamente visto il contesto, nella sala civica "Unione Europea" di piazzale Spinelli. Un patto che racchiude l'impegno a creare progetti e iniziative che leghino i territori attraverso le associazioni, le scuole, le attività produttive e la cittadinanza tutta. All'evento ha partecipato anche il console generale della Slovenia, Gregor Šuc. Ponte San Nicolò è già gemellato con le città di Crest (Francia) e Dobra (Polonia). Negli scorsi anni ha tessuto relazioni anche con Medvode, con il Comune sannicolese che ha partecipato a molte iniziative per la promozione della cultura europea e lo scambio di buone pratiche su tante tematiche, compresa quella legata alla sicurezza idraulica. Un tema davvero sentito giacché entrambi i territori sono interessati dal passaggio di un fiume. Proprio lo scorso anno, in occasione dell'alluvione

a Medvode, solidarietà e vicinanza hanno rafforzato ancora più questo rapporto. Dopo i convenevoli, la delegazione slovena ha visitato il territorio sannicolese, con l'opportunità di conoscerne la cultura, le associazioni, la Protezione Civile e la rete imprenditoriale e produttiva. "È un percorso che nasce dalla precedente amministrazione - spiega il sindaco De Boni - che aveva deliberato lo schema di gemellaggio già a fine 2023. Noi lo portiamo a compimento, consapevoli che queste iniziative possono rappresentare una grande opportunità di apertura per il nostro territorio. Il nostro tessuto sociale ed economico può accedere a buone pratiche, iniziative e cultura giovando dai rapporti con realtà slovene". Aggiunge poi emozionato: "si è celebrata la forza del dialogo e dell'amicizia che unisce le nostre comunità sotto la guida di valori profondamente europei: inclusione, pace e collaborazione. Sono orgoglioso di avere promosso questi valori in un momento così importante per un contesto europeo sempre più fragile". Il Comune nel 2017, per la sua vocazione europeista, è stato insignito a Strasburgo del Diploma europeo, un particolare riconoscimento che il Consiglio Europeo concede a quei Comuni che si distinguono per le iniziative a sostegno della cultura di un'Europa unita.

Alessandro Cesarato

Concorso di poesia dell'associazione Pino Verde

"Rassegna poetica" è il titolo del concorso di poesia promosso dalla locale associazione di promozione sociale Pino Verde. Prevede due sezione, una dedicata ai ragazzi della scuola media di Ponte San Nicolò e un'altra riservata ai soci aderenti ad Ancescao Veneto Aps. A tema libero, in entrambe le sezioni i partecipanti possono concorrere con un paio di poesie in lingua italiana mai premiate in altri concorsi di poesia. Le poesie saranno valutate da una commissione composta da 4 membri: Rina Carli, Luciano Nanni, Oreste Scremin e Maria Rita Zanardi. Per la categoria riservata agli adulti saranno premiate con un riconoscimento le prime tre poesie, con i vincitori che riceveranno buoni libro per

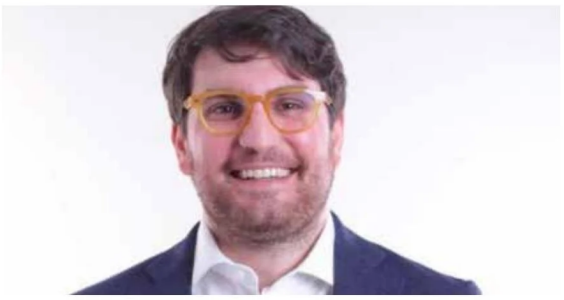


150, 100 e 75 euro. Per tutti i poeti partecipanti a entrambe le sezioni è previsto un attestato di partecipazione. La cerimonia di premiazione è prevista il 25 maggio alle ore 11 nella sala civica Unione Europea di piazzale Spinelli. Le proposte vanno inviate alla sede di via Pasquatto entro il 28 febbraio. Contatti: concorsopoetico.ancescao@gmail.com e 353/4059321. Il "Pino Verde" è una realtà davvero importante nell'ambito della comunità sannicolese. E' fondamentalmente un luogo di incontro e di iniziative, basato sul volontariato e l'autogestione, che non riguarda più soltanto gli anziani con il fine di allontanarli dall'isolamento e dalla solitudine, così frequenti negli ultimi anni di vita, ma il coinvolgimento della cittadinanza tutta, per stimolare, accogliere e promuovere sempre più l'offerta di socializzazione, all'insegna della solidarietà. Insomma una iniziativa che va nel verso di un coinvolgimento dei più giovani. (a. ces.)

Lavori. Il sindaco Boscaro traccia un bilancio e sottolinea l'impegno per i prossimi mesi

"I cantieri scolastici continueranno per tutto il 2025"

Continueranno per tutto il nel 2025 i cantieri scolastici a Vigonza. A fare il punto sullo stato dei lavori per tutti i progetti realizzati nel 2024 e in procinto di partire nel 2025, è il sindaco del paese Gianmaria Boscaro. "L'amministrazione comunale vigontina si è adoperata assiduamente, e sta ancora lavorando, per la realizzazione di opere a beneficio e servizio della collettività e in particolare per le generazioni future. Ci siamo, infatti, concentrati su importanti opere di ristrutturazione e sistemazione degli edifici scolastici. - ha affermato il sindaco di Vigonza, Gianmaria Boscaro. Oltre agli interventi già programmati inerenti alla completa ristrutturazione della scuola media di Codiverno e alla costruzione delle nuove mense di Pionca e Vigonza si sono aggiunti altri importanti lavori che hanno interessato le coperture di quasi tutti gli edifici scolastici che sono stati danneggiati dalle grandinate dello scorso anno". Continua il primo cittadino: "la scorsa estate si sono conclusi i lavori alla scuola dell'infanzia di Codiverno che sono costati quasi 120 mila euro. I lavori sono proseguiti con l'apertura dei cantieri alla scuola media "Don Milani" di Vigonza (215 mila euro di investimenti), e alla scuola primaria di Peraga (180 mila euro), mentre sono stati recentemente aggiudicati i lavori per il rifacimento del tetto della scuola primaria Ruzzante di Vigonza (260 mila euro di investimenti) ed è in fase di progettazione la sistemazione della copertura alla scuola primaria di Busa, dove nel frattempo è stata realizzata la nuova linea di acqua calda sanitaria a favore dei bambini". "Si tratta di opere importanti, non solo dal punto di vista economico - precisa Boscaro - ma anche dal punto di vista della sicurezza statica degli edifici e della sicurezza e del benessere degli studenti e insegnanti. Andando nel dettaglio degli interventi, in merito alla secondaria di Vigonza, i lavori sulla copertura sono completati, salvo alcune attività di finitura: per evitare future infiltrazioni è stata eseguita la posa di una seconda guaina,



che non c'era, e sono stati installati anche i pannelli fotovoltaici che erano stati danneggiati dalla grandine per rendere la scuola quasi del tutto indipendente dal punto di vista energetico". Nelle scorse settimane è stato eliminato il ponteggio nel cortile della scuola. "Alla primaria "San Bonaventura" di Peraga, il progetto di generale ristrutturazione - conclude Boscaro - è stato completato grazie allo stanziamento di ulteriori 180 mila euro che sono serviti per la sistemazione dell'area esterna e della facciata storica oltre al totale rifacimento del tetto. L'impegno dell'amministrazione a favore dell'edilizia scolastica sarà confermato anche nel 2025 con i molti cantieri aperti e con altri in arrivo".

Manuel Glauco Matetich

Un parcheggio scambiatore lungo la ciclabile sul Brenta

Un parcheggio scambiatore lungo l'itinerario ciclabile del Brenta. Nelle scorse settimane il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro ha firmato la convenzione con la Provincia di Padova per la realizzazione di un parcheggio scambiatore lungo l'itinerario ciclabile del fiume Brenta a Peraga di Vigonza. L'accesso all'area è previsto da via Trevisan e da via Brenta, a brevissima distanza dalla pista ciclopedonale. Come indicato nel Biciplan adottato dall'amministrazione comunale, il parcheggio scambiatore sarà punto di snodo tra l'itinerario del fiume Brenta e le piste ciclabili della rete comunali. Non solo. La convezione prevede di inserire nell'area anche alcune infrastrutture necessarie al cicloturismo e quindi ci sarà un punto ristoro ed un blocco per i servizi igienici. "Riteniamo che questo

parcheggio rappresenti un'opera importante per incentivare la mobilità debole e cicloturistica in generale - aggiunge il sindaco di Vigonza Gianmaria Boscaro - ma anche per tutti i fruitori del percorso che avranno uno spazio dedicato dove lasciare l'auto. Per quanto riguarda Vigonza, attualmente sono percorribili 46 km di piste ciclabili, e con il piano particolareggiato della mobilità ciclabile (Biciplan), è stato elaborato un quadro progettuale che prevede la costruzione di una vera e propria rete di piste ciclabili sviluppata su 10 itinerari ciclabili principali per 56,2 km complessivi. Lo sviluppo della mobilità ciclopedonale è per la nostra amministrazione uno dei punti più importanti. Grazie alla costruzione del parcheggio scambiatore di Peraga sarà possibile posteggiare l'auto e salire sulla propria bicicletta e da lì collegarsi all'anello delle ciclabili del Brenta, ma anche agli itinerari che si sviluppano lungo i tratti arginali di Padova, per poi collegarsi con il percorso Tergola e alla ciclovia dell'Ostiglia". (r.m.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Servizi. La riorganizzazione di Poste Italiane coinvolge anche Vigonza

"Addio a quattro uffici postali, scattano le proteste in città e in provincia per i tagli"

Le Poste nel padovano si riorganizzano e fra città e centri di provincia compreso quello di Vigonza si preparano tagli dolorosi si prepara. In città è pronto l'addio a quattro uffici postali, con disagi previsti per i cittadini e preoccupazioni da parte dei sindacati. Poste Italiane avvierà la chiusura a Padova degli sportelli di piazza De Gasperi , Portello, Bassanello e via Cavallotti, mentre un ulteriore ufficio di via Delle Industrie, nella zona industriale, sarà anch'esso chiuso. Non solo: altri sei uffici, tra cui Madonna Pellegrina , subiranno un ridimensionamento degli orari, passando dall'apertura a doppio turno (mattina e pomeriggio) al monoturno (solo al mattino).Questa riorganizzazione, coinvolge anche altre realtà in provincia, come Abano, Selvazzano, Vigonza, Montagnana e Limena, ha già sollevato numerose proteste da parte dei cittadini. Anche a Vigonza i malumori non mancano. Al Portello intanto, ad esempio, è stata avviata una raccolta firme contro la chiusura dell'ufficio, mentre a Mortise i residenti hanno lasciato bigliettini di protesta contro le lunghe code, dovute a un organico insufficiente La chiusura degli uffici e il ridimensionamento degli orari avranno anche ripercussioni sui posti di lavoro. Secondo una stima della Cgil, la perdita di posti potrebbe arrivare a una cinquantina, tra Padova e provincia. I dipendenti attualmente in servizio saranno ricollocati, ma non verranno effettuate nuove assunzioni per coprire le posizioni vacanti. La stima prevede che circa 20-23 posti a Padova e 25 in provincia non saranno più occupati. Secondo la versione dei sindacati i sindaci delle zone interessate (compresa Vigonza) hanno cercato chiarimenti da Poste Italiane, ottenendo però la stessa risposta: la crescente digitalizzazione della clientela renderebbe superflua la presenza di filiali fisiche. Tuttavia, questa visione non rispecchia la realtà quotidiana degli utenti, come dimostrano le lunghe attese agli sportelli e il crescente nervosismo tra i clienti, che spesso si traduce in proteste aperte. Il caso di Mortise, un quartiere molto popoloso e con una numerosa presenza di anziani, è emblematico: qui, nonostante l'alto volume di lavoro, il personale è costantemente sottodimensionato, con solo due operatori in servizio al posto dei tre previsti. Le attese, già di un'ora, aumentano ulteriormente durante i momenti di maggiore affluenza. Un altro esempio preoccupante arriva da Salboro, dove la carenza di personale è ancora più evidente, con un solo dipendente che gestisce 200 operazioni al giorno in uno sportello con layout aperto e problematiche legate alla sicurezza. Insomma sia in città come nei centri di provincia la digitalizzazione produce chiusure. Un fenomeno già noto ad esempio per le filiali delle banche

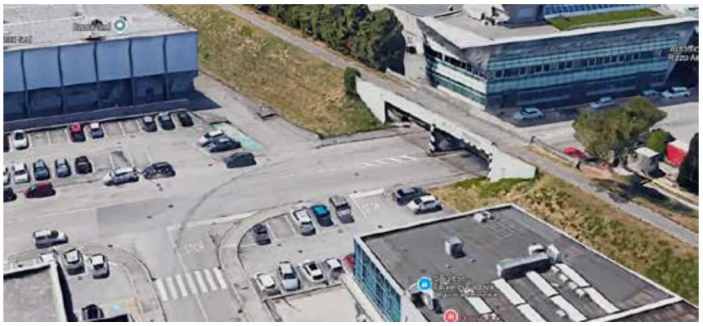
I dipendenti attualmente in servizio saranno ricollocati, ma non verranno effettuate nuove assunzioni

Il progetto del tram continua la sua corsa verso Vigonza

Il progetto del tram continua la sua corsa verso Vigonza. È stato approvato l'allungamento del Sir2 nel territorio comunale, un passo importante per partecipare al bando ministeriale per i fondi necessari. Dopo incontri tecnici preliminari, sono state presentate 3 proposte progettuali. Le amministrazioni di Vigonza e Padova hanno scelto l'alternativa B, che prevede un'estensione di 3,3 km da via Regia, a Busa, fino all'intersezione tra la Sr 11 e via Udine, a Capriccio, percorrendo via Bachelet, via Moro e via Atene. Il progetto, con un costo stimato di 90,5 milioni di euro, include due parcheggi scambiatori in via Stoccolma e via Capriccio. L'Alternativa B è stata scelta per le sue migliori performance trasportistiche, il minor impatto ambientale ed economico, e la capacità di servire un ampio bacino d'utenza. Integrata con il sistema Smart, l'opera ridurrà il traffico e favorirà l'intermodalità, rispondendo meglio alle esigenze delle amministrazioni coinvolte. Inoltre, la proposta intercetta gli utenti provenienti dalla provincia di Venezia a Capriccio e amplia il parcheggio di via Atene - via Stoccolma, pensato per i residenti di Vigonza, mantenendo il parcheggio di Busa già finanziato. Il Sir2 rappresenta un'infrastruttura senza precedenti per Vigonza. La linea di 17,5 km parte da Rubano, attraversa Padova e permetterà di raggiungere il centro in meno di 20 minuti. Il costo totale dell'opera è di 335 milioni di euro, con ulteriori 80 milioni già finanziati per coprire l'aumento dei costi. (m.m.)

Amministrazione. Intervento in programma con i contributi di Interporto

Il ponte ferroviario in via della Navigazione verrà abbattuto



"Il Il vecchio ponte ferroviario di via della Navigazione Interna, nella zona industriale di Noventa Padovana, sarà abbattuto per consentire il transito in sicurezza dei mezzi pesanti al servizio delle aziende, oggi reso difficoltoso dal "collo di bottiglia" creato dal manufatto, dell'altezza di soli 4 metri. La decisione è conseguenza dell'accordo approvato a maggioranza dal consiglio comunale di Noventa Padovana nelle scorse settimane, che prevede la presa in carico della proprietà, da parte del Comune, di alcune aree oggi in capo a Interporto Padova S.p.a., una volta effettuati, a spese della società, l'abbattimento del ponte e il rifacimento degli asfalti, per un importo complessivo di circa 200mila euro. "Andiamo così a risolvere un problema che affligge da decenni alcune attività di Noventa - spiega il sindaco Marcello Bano - se passate sotto quel ponte potete vedere i segni dei numerosi impatti dei tetti dei camion. Il manufatto da tempo non è più impiegato come collegamento ferroviario, ma viene utilizzato da ciclisti e pedoni. Un collegamento che continueremo a garantire, scegliendo una delle due soluzioni possibili: la realizzazione di una passerella più alta del ponte attuale, oppure nuove rampe di salita e discesa sull'attuale percorso ciclopedonale, con attraversamento rialzato e in sicurezza di via della Navigazione Interna. La scelta della soluzione definitiva sarà operata secondo criteri tecnici, in base alla valutazione di costi e benefici di entrambe le ipotesi". Insomma i progetti per il futuro sono tutt'altro che definiti. C'è stato poi l'emendamento presentato dal gruppo di minoranza "Con Noventa", che chiedeva di mettere nero su bianco l'impegno a realizzare la passerella sopraelevata. "Nella documentazione in nostro possesso - ha spiegato il consigliere Riccardo Franceschini - non c'è evidenza dei numeri di cui ha parlato il sindaco. Ci viene detto che è una questione tecnica, ma a votare siamo noi consiglieri e non abbiamo elementi sufficienti, pur condividendo in linea di principio la volontà di risolvere il problema". Per questo motivo il gruppo di minoranza ha espresso voto contrario all'accordo.

Nadia Zorzan

Piovono le critiche dell'opposizione in consiglio

Dalle opposizioni di centrosinistra a causa della presa di posizione della maggioranza, piovono critiche. "Serviva qualche riflessione in più prima di decidere di abbattere il manufatto" si chiedono. "Si è valutato - dicono - di abbassare la strada come già fatto in una situazione simile a 200 metri del nostro caso? È stato preso in considerazione in fatto di alzare il ponte come fatto in altri casi simili? Si ha una idea del costo della nuova passerella ad una campata o a due

campate e le soluzioni tecniche connesse a ciascuna scelta? Queste erano valutazioni da fare prima con l'obiettivo di risolvere il problema del passaggio in sicurezza per i camion e la massima sicurezza per ciclisti e pedoni". "In ballo - conclude la minoranza - ci sono i costi da sostenere che, con una programmazione più lungimirante, potevano essere coperti con il finanziamento di 200.000 anzichè con somme delle casse comunali". (n.z.)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Politica. Intervista di Radio Veneto 24 al sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano

"Buona edilizia e sicurezza le priorità"

"Non è un caso che Noventa Padovana in questa fase di furti importanti sul territorio, sia stata coinvolta solo in maniera molto marginale"

Abbiamo intervistato per Veneto 24 il sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano, che ci ha parlato dei temi, problemi e prospettive del territorio che amministra.

Sindaco Bano, partiamo dalla questione urbanistica e viabilità a Noventa Padovana . Quali sono i piani di riordino per il capoluogo e le frazioni nei prossimi anni?

"Innanzitutto puntiamo la sistemazione del manto stradale. Abbiamo fatto delle conferenze di servizio per sistemare i sotto servizi e non è stato un lavoro semplice, abbiamo preso però la palla al balzo con i soldi del Pnrr per la fibra e quindi a quel punto abbiamo convocato tutti i gestori di sotto servizi abbiamo sistemato la rete del gas la condotta dell'acqua, la raccolta delle acque piovane, l'Enel, e ora incominciamo a fare il piano di asfaltature più importante del che il Comune ha mai avuto negli ultimi trent'anni. Questo è l'aspetto più importante. E' allo studio poi anche una rotonda qualora a San Vito dovesse passare sotto la Noventa Padovana e ho già commissionato un presidio di fattibilità per una rotonda di con tutte le deflessioni delle strade". A breve nell'arco di un mese massimo due partono i lavori per il capolinea dell'autobus a Oltretrenta.

Sui collegamenti dei trasporti pubblici di Noventa con Padova, c'è ancora molto da fare?

Il sindaco Marcello Bano a Radio Veneto 24

"E' un problema legato alla Provincia, all'ente di governo. Abbiamo parlato con il dirigente della Provincia: registriamo che abbiamo una serie di corse che continuano a saltare ma son problemi dovuti a una mancanza di autisti e quindi ci auguriamo che nei prossimi mesi il problema si risolva perché è importante dare un servizio alternativo alle auto".

Questione sicurezza, quali le risposte da dare ai cittadini?

"Sulla sicurezza abbiamo preso un impegno in durante la campagna elettorale. Abbiamo deciso di fare una convenzione con 4 Comuni dove Noventa è capofila. In questo momento abbiamo servizio dalle 8 ore alle 10 ore e mezza. C'è un numero unico per tutti e 4 i Comuni un corpo unico di tutta la Polizia Locale e quindi è un impegno importante per Noventa Padovana. Ci sono dei varchi che monitorano i veicoli che entrano nel territorio. Tutti i punti di accesso vengono monitorati con una lettura targa e qualora ci siano delle auto sospette scatta l'alert ed escono le pattuglie per intercettare queste auto. Non è un caso che Noventa Padovana in questa fase di furti importanti è stata coinvolta in maniera molto molto marginale".

Emergenza a abitativa e fragilità giovanile. L'ente locale ha delle soluzioni?

"Non abbiamo la bacchetta magica, ma quello che stiamo cercando di fare è cercare di dare un sostegno attraverso i servizi sociali alle persone più in difficoltà. Quello che non vogliamo fare è, anche se potrà sembrare un discorso egoistico, fare un'edilizia bassa. Perché purtroppo dove è stata fatta sul territorio di Noventa Padovana ha generato problemi. Pensiamo ad una parte di Oltrebrenta oppure via Risorgimento al confine con Padova. Vogliamo puntare molto sulla qualità edilizia e quindi dare la possibilità di costruire nuove abitazioni non inferiori ai 100 metri quadri. Selezionando così gli eventuali nuovi cittadini. Quello che a noi interessa è continuare a dare sostegno ai cittadini in difficoltà residenti a Noventa Padovana e quindi non possiamo prenderci in carico altre persone che hanno bisogno".

Alessandro Abbadir

Al vicesindaco Cannistraci la delega al verde pubblico

Il sindaco di Noventa Padovana Marcello Bano, con apposito decreto, ha attribuito al vice Nicola Cannistraci la delega alla gestione del verde pubblico, che comprende gli sfalci, le potature, l'eliminazione del verde indesiderato, la gestione e la manutenzione dell'arredo urbano nei parchi pubblici e la realizzazione delle aree cani. La delega era precedentemente in capo al primo cittadino, che spiega così la sua scelta: "i prossimi mesi saranno per me particolarmente impegnativi - spiega il sindaco - sotto il profilo delle attività che gestisco in prima persona, in particolare per quanto riguarda i lavori pubblici, con l'apertura di nuovi e importanti cantieri, e l'urbanistica che a breve vedrà l'approvazione in consiglio di decine di accordi pubblici-privati, nonché di una nuova variante destinata a cambiare in meglio il volto di Noventa Padovana, azzerando il consumo di suolo e dando il via a imponenti interventi di riqualificazione urbana. Nonostante io sia in municipio a lavorare per oltre 10 ore ogni giorno, il carico di impegni legato a questi progetti mi ha portato a chiedere aiuto sulla gestione di attività più ordinarie ma non meno importanti. Per questo chiesto un aiuto a Nicola, che merita un grazie per la generosità dimostrata nel mettere a disposizione ulteriore tempo al servizio del Comune, occupandosi anche del verde pubblico".Ringrazio il sindaco per la fiducia - dichiara Cannistraci - fin dal primo giorno il nostro stile di governo è stato contraddistinto da condivisione e spirito di squadra: ogni assessore prepara i dossier e le proposte sulle materie di propria competenza, ma poi le decisioni le prendiamo sempre tutti insieme. Sono onorato da questo nuovo impegno e non vedo l'ora di mettermi al lavoro per provare a dare, anche in quest'ambito, le migliori risposte possibili ai bisogni dei nostri concittadini". (n.z.)

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Servizi. Arrivano i dati del report annuale di Legambiente

Saonara tra i primi 10 Comuni per la differenziata nel padovano

Saonara tra i primi 10 Comuni per raccolta differenziata. Il Comune di Saonara infatti si distingue nel report annuale di Legambiente, classificandosi tra i primi 10 Comuni della Provincia di Padova per percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, e al 2° posto tra quelli con oltre 10.000 abitanti. La raccolta differenziata è il pilastro dell'economia circolare: consente di separare i rifiuti per tipologia, favorendo trattamenti specifici e trasformando gli scarti in risorse. Un modello virtuoso che Saonara ha adottato con successo, registrando dal 2021 un incremento del +14,5%, attestandosi oggi all'84,9%. Questo risultato supera con anni di anticipo l'obiettivo fissato dal Piano Regionale Rifiuti per il 2030, pari all'84%. Un simile traguardo è possibile grazie all'impegno quotidiano delle cittadine e dei cittadini, che applicano con attenzione le buone pratiche di differenziazione. Questo sforzo condiviso testimonia una sensibilità crescente verso l'ambiente e la sostenibilità. Il contributo di ogni singolo abitante è fondamentale per ridurre la produzione complessiva di rifiuti, in particolare il secco residuo, e per garantire un futuro più sostenibile. Il risultato di Saonara non rappresenta solo un riconoscimento, ma anche un invito a continuare sulla strada intrapresa, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione dei rifiuti e ridurre l'impatto ambientale. L'impegno del Comune, insieme alla collaborazione attiva della comunità, è la chiave per mantenere e rafforzare questi risultati. "Un plauso sincero - sottolinea l'ente locale - va a tutta la comunità, che ha saputo trasformare un gesto quotidiano in un modello di virtuosità ambientale, mostrando come la collaborazione possa fare la differenza e portare risultati di cui essere fieri. Saonara è oggi un esempio concreto di come l'unione di tante azioni individuali possa generare benefici collettivi per il territorio e per l'ambiente". La questione dell'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti è da tempo una questione aperta a livello di confronto amministrativo e dialettica politica. Se da un lato infatti i cittadini in ogni Comune si sforzano a portare avanti comportamenti sempre più virtuosi dal punto di vista ambientale, emerge come invece non ci siano chiari segnali di inversione di tendenza in tema di pagamento delle bollette dei rifiuti che in tanti enti locali aumentano nonostante i risultati e l' impegno dei cittadini. Quasi sempre si tratta di adeguamenti non certo voluti dagli enti locali, ma causati da fattori esterni, di calcolo a causa di complessi coefficienti. Coefficienti però non certo chiari a chi si impegna a differenziare e vede pure la bolletta aumentare.

Manuel Glauco Matetich
e Alessandro Abbadir

Saonara, il progetto sui Vivai Sgaravatti in stallo: interviene la Soprintendenza

Pochi giorni fa, il Comitato Zona Verde Saonara ha accolto con favore la notizia che la Soprintendenza ai Beni Culturali sta verificando il controverso progetto di "riqualificazione" dell'ex area Vivai Sgaravatti-Co. Vi. Sa. Il piano di urbanizzazione, che prevedeva la demolizione di edifici storici ad eccezione della torre dell'acqua e di una barchessa, è stato bloccato grazie alle segnalazioni dei cittadini. La sindaca Michela Lazzaro ha espresso preoccupazione per le petizioni che, a suo dire, avrebbero creato ostacoli allo

sviluppo del Comune. Tuttavia, secondo il Comitato, le azioni collettive sono strumenti democratici legittimi e necessari per garantire la tutela del patrimonio culturale e ambientale. La Soprintendenza, ente sotto il Ministero della Cultura, ha il compito di intervenire quando i beni storici o paesaggistici rischiano di essere compromessi. Nel caso di Saonara, è evidente l'esigenza di un confronto più approfondito per preservare un'area che rappresenta un pezzo di identità locale. Secondo il Comitato, il concetto di sviluppo non può ridursi a cementificazione e consumo di suolo, come dimostrano i dati Ispra che collocano Saonara tra i Comuni con maggior degrado ambientale. Piuttosto, si dovrebbe "puntare su soluzioni che valorizzino il verde e il patrimonio storico, lasciando un'eredità positiva alle future generazioni". La vicenda, ancora in evoluzione, solleva un dibattito importante sul ruolo delle amministrazioni comunali nella gestione del territorio e sul delicato equilibrio tra progresso e conservazione. (m.m)

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Fotografa il **QR code** e ascolta l'ultimo **Notiziario** Veneto24

Ambiente. Iniziativa lanciata dal Distretto Florovivaistico

Gli abeti delle feste, riutilizzati per riforestare il territorio

Con il nuovo anno, si tirano le somme di un'iniziativa che ha portato aria di festa e sensibilità ambientale nei Comuni di Saonara e Legnaro: il progetto "Un abete in affido a Natale per il tuo negozio". Lanciata pochi giorni prima dell'inizio del periodo delle festività dal Distretto Florovivaistico di Saonara e finanziata dalla Camera di Commercio di Padova, l'iniziativa ha coinvolto 60 esercizi commerciali del Distretto del Commercio ViaVai, contribuendo a trasformare le vetrine natalizie in spazi decorativi e, al contempo, sostenibili. Il progetto ha previsto l'assegnazione temporanea di un abete rosso coltivato dalle aziende florovivaistiche del Distretto, un simbolo natalizio che ha adornato i negozi durante le festività. Terminato il periodo natalizio, gli alberi sono stati restituiti alle aziende, per essere donati ai Comuni di Saonara e Legnaro e successivamente piantati in aree verdi pubbliche accuratamente selezionate. Chi lo ha preferito, invece, ha potuto piantumarli nel proprio giardino, promuovendo un gesto concreto di sensibilità ambientale. Il sindaco di Saonara, Michela Lazzaro, ha espresso grande soddisfazione per il progetto: "Sono molto soddisfatta - dice - di questa iniziativa perché piantare l'abete dopo le festività dimostra una grande sensibilità ambientale. Al termine delle feste l'albero non diventa un rifiuto ma una risorsa che continuerà crescere e a contribuire all'ambiente". Continua il primo cittadino: "Ringrazio le aziende florovivaistiche e Camera di Commercio di Padova per aver contribuito a questo bel progetto. In un epoca in cui la pianta assume un ruolo fondamentale per la salute di tutti, il florovivaismo diventa un'attività primaria perchè, grazie al produzione di piante, favorisce la forestazione ambientale essenziale per la salute e il benessere per tutte le forme di vita". Anche l'assessore al Commercio Simone Bettin ha sottolineato il valore innovativo dell'iniziativa: "Siamo orgogliosi di questo esempio virtuoso di economia circolare e sostenibile fra le aziende fornitrici di piante e commercianti. Questa sinergia consente iniziative creative e un beneficio per tutti gli attori coinvolti e la comunità locale. Gli alberi diventano parte integrante delle vetrine natalizie, attirando clienti e sensibilizzandoli sulle tematiche ambientali". Il Distretto Florovivaistico, da sempre impegnato nella valorizzazione delle oltre 40 imprese del settore, ha così dimostrato che tradizione e innovazione possono camminare insieme. Gli abeti, una volta piantati, non solo contribuiranno alla rinaturalizzazione delle aree verdi, ma diventeranno un simbolo duraturo di un Natale che guarda al futuro, unendo bellezza e rispetto per l'ambiente.

Manuel Glauco Matetich

Il nuovo McDonald's porta 43 nuovi posti di lavoro

A dicembre è stato inaugurato a Saonara il nuovo ristorante McDonald's, situato in via Mazzini. Si tratta del 13° punto vendita della catena nella provincia di Padova, un'apertura accolta con entusiasmo dalla comunità locale e che ha portato con sé importanti ricadute economiche e sociali, tra cui 43 nuove assunzioni, con personale proveniente in gran parte dal comune e dalle zone limitrofe. L'evento di inaugurazione ha visto la partecipazione del Sindaco Michela Lazzaro, che ha preso parte al tradizionale taglio del nastro."Il ristorante si

distingue per le sue dimensioni e innovazioni: 269 posti a sedere tra interno ed esterno, kiosk digitali per personalizzare gli ordini, e una doppia corsia McDrive per un servizio rapido e comodo. Non mancano gli spazi dedicati alle famiglie e ai più piccoli, con un'area giochi esterna, una zona per feste di compleanno e uno spazio interno pensato per garantire momenti di divertimento e spensieratezza. Anche il McCafé all'interno del locale si propone come punto di ritrovo per colazioni, pause caffè o momenti di relax. Qui, i clienti possono gustare prodotti di qualità, tra cui caffè, bevande calde e prodotti da forno, provenienti da aziende italiane, confermando l'impegno del marchio nel valorizzare il Made in Italy. "L'apertura di questo nuovo ristorante è un simbolo di tanta voglia di mettersi in gioco, in linea con la filosofia della catena. Con i nostri servizi e la nostra offerta di ristorazione, potremo diventare un punto di riferimento per tutta la comunità locale - ha detto il titolare". I numeri di Mc Donald's in Italia sono impressionanti: 38 anni di storia, 720 ristoranti, oltre 35.000 dipendenti e 1,2 milioni di clienti serviti ogni giorno.

L'iniziativa. Alla Cattedrale dell'ex Macello a Padova fino al 23 febbraio

Super Fun, l'arte si fa interattiva fra apprendimento e intrattenimento

Un viaggio fra illusione e scienza è ciò che aspetta i visitatori della mostra "Super fun", allestita presso la Cattedrale dell'Ex Macello fino al 23 febbraio 2025. Dopo il successo ottenuto dalla "Mostra delle illusioni" l'anno scorso, lo spazio espositivo di via Cornaro torna ad ospitare un nuovo evento immersivo realizzato dalla società Museum Events Group srl e portato in Italia per la prima volta.

La mostra "Super fun! Arte interattiva 3D, Selfie & Dreams" si propone come un percorso dinamico che mette il pubblico al centro: i visitatori diventano infatti i veri protagonisti dell'evento, avendo la possibilità di interagire e far quindi vivere le attrazioni presenti. L'obiettivo della mostra è stimolare la fantasia e divertire ma, al tempo stesso, fornire un'occasione di apprendimento attraverso il gioco, seguendo il metodo dell'"edutainment" che mescola apprendimento e intrattenimento in modo efficace e accattivante.

Provare l'esperienza di "Super fun!" significa immergersi in un mondo in cui arte, innovazione e tecnologia si incontrano e interagiscono tra di loro tramite scenografie spettacolari in 3D e spazi interattivi, giochi di prospettiva e inganni per la mete, esperienza sensoriali eccezionali e realtà virtuali, per un totale di 30 installazioni. Lungo il percorso espositivo i visitatori possono interagire con diverse attrazioni create sulla base di studi prospettici in grado di modificare le proporzioni, per poi potersi immergere in una sezione dedicata al metamerismo e fare così esperienza di come la percezione dei colori cambi in base all'esposizione della luce. Non mancano giochi di specchi che alterano la percezione dello spazio corporeo e percettivo catapultando i visitatori in una dimensione surreale, e un'intera sezione dedicata alla realtà aumentata che arricchisce la percezione sensoriale: i visitatori possono fare esperienze sorprendenti usando il proprio smartphone. La mostra è inoltre arricchita da immagini d'arte in 3D: opere tridimensionali in grado di conferire un inedito senso di spazialità e volume al soggetto, una piccola rivoluzione nel mondo della grafica d'arte.

In linea con l'intento educativo della mostra, sono previsti dei percorsi guidati per le scuole con soluzioni mirate per imparare divertendosi: le classi possono scoprire la spettacolarità dell'arte in 3D e delle sue applicazioni e approfondire la fenomenologia dei processi cognitivi in modo intuitivo e chiaro. Perfetta per i bambini e per i ragazzi, la mostra è pensata anche per i visitatori adulti curiosi e desiderosi di mettersi in gioco provando un'esperienza del tutto nuova. Un'occasione unica per staccare dalla quotidianità, stimolare la propria creatività e la propria fantasia e scattare delle foto incredibili che non mancheranno di stupire.

Francesca Tessarollo

Pensieri Preziosi: i gioielli di Mari Ishikawa all'oratorio di San Rocco

L'arte del gioiello torna protagonista a Padova con la 19ª edizione di "Pensieri Preziosi", in programma fino al 26 febbraio prossimo all'oratorio di San Rocco e realizzata grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Una location di per sé preziosa fa da cornice a un evento dedicato ai gioielli, oggetti preziosi per antonomasia, nel loro essere piccole ma grandi opere d'arte, esempi di creatività, minuziosità e capacità espressiva. In questa edizione la mostra sarà dedicata ai trent'anni di carriera di Mari Ishikawa, artista giapponese formatasi all'Accademia di Belle Arti di Monaco. "Come l'acqua... purezza, rigenerazione e vita nei gioielli di Mari Ishikawa", questo il titolo della mostra che raccoglie oltre cento opere, il frutto della ricerca espressiva e intellettuale dell'artista, concentrata soprattutto sulla natura, senza però prescindere mai dall'essere umano e in particolare dalle sue emozioni e dai suoi pensieri. Un approccio, il suo, che mescola l'arte occidentale, che nasce dall'uomo e dalla sua individualità, e l'arte orientale, che trova ispirazione nella natura, quindi al di fuori dell'uomo stesso.

I lavori esposti comprendono gioielli di vario tipo (collane, spille, anelli) ma anche fotografie realizzate dall'artista. I visitatori hanno modo di scoprire come l'artista riesca a dar vita alle proprie creazioni partendo da materiali diversi e, in certi casi, inediti nel mondo della gioielleria: argento puro variamente ossidato, perle antiche, quarzo grigio, acquamarina grezza, coralli, fino ad arrivare all'alluminio, alla lacca giapponese, alla carta (Kozo) e ai tessuti antichi. La natura si manifesta in particolare nelle opere realizzate con piante fuse con l'argento, un modo per superare la caducità della natura stessa sfuggendo così al passare del tempo. La mostra e il catalogo sono curati da Mirella Cisotto Nalon, con testi in catalogo di Luisa Bazzanella, Mirella Cisotto Nalon, Monica Fahn. (f.t.)

#Regione

L'intervista. L'assessore regionale Francesco Calzavara fa il punto sulla manovra a Radio Veneto24

"Bilancio a misura del Veneto che cresce, nel 2025 daremo forma all'autonomia"

Per la prossima legislatura pochi dubbi: "Auspichiamo un nuovo mandato per Zaia, la leadership deve restare alla Lega

La Regione Veneto ha approvato la manovra di bilancio 2025-2027, con un totale di 18,9 miliardi di euro destinati a progetti e interventi su sanità, sociale, infrastrutture e sviluppo economico.

Assessore Francesco Calzavara, quali sono gli aspetti di rilievo della manovra?

Anzitutto siamo riusciti anche quest'anno ad approvare il bilancio nei tempi previsti per legge, oltretutto in un momento di difficoltà. A dicembre infatti il governo governo nazionale ha richiesto un ulteriore contributo alla finanza statale che ci ha costretti a fare un'ulteriore variazione di bilancio con l'inserimento di una modifica dell'adeguamento dell'Irap. Questa integrazione ci permette di garantire le spese che la Regione tradizionalmente finanzia. Da sole sanità e sociale impegnano l'82% delle risorse. Con questa manovra riusciamo a garantire le politiche che nel corso di questi ultimi cinque anni il presidente Zaia ha attuato attraverso i vari assessorati, come previsto dal programma di governo. E' quindi un bilancio coerente con quanto è stato presentato cinque anni fa ai veneti, una manovra che continuerà a a garantire i servizi ai cittadini e delle risposte importanti. Garantiamo ad esempio per la prima volta la piena copertura nell'anno universitario 2025-2026 di tutte le borse di studio a tutti gli idonei beneficiari, un altro sforzo importante che ci costerà tredici milioni di euro. Riteniamo che le risorse emerse con l'adeguamento dell'Irap vadano usate per le coperture che ci chiedeva il governo da una parte e dall'altra siano restituite al territorio. Altra spesa da considerare è quella delle elezioni, circa 8 milioni di euro che abbiamo messo a bilancio, nel caso in cui la consultazione si svolga a settembre 2025.

A proposito di elezioni, chi vede come futuro presidente del Veneto? Magari qualche attuale assessore?

Io sono un assessore della giunta Zaia e sono iscritto alla Lega, quindi in primis mi chiedo se il limite dei mandati è ancora attuale, in un contesto che riguarda solo i governatori e i sindaci delle grandi città, e se risponda ancora al volere dei cittadini, i quali forse vorrebbero scegliere liberamente i propri amministratori. Qualora non ci fosse la possibilità di avere ancora Zaia come presidente credo che l'esperienza, la capacità amministrativa e la qualità degli amministratori della Lega siano un patrimonio che non può essere disperso in questa regione. Pertanto è comprensibile, anche da parte degli alleati, che la Lega rivendichi il mantenimento di una leadership a livello regionale, esprimendo il proprio presidente all'interno possibilmente di un'alleanza di centrodestra.

Riguardo alle alleanze, Forza Italia non è ha partecipato al voto sul bilancio. C'è stato un chiarimento all'interno della maggioranza?

Non vedo la necessità di grandi chiarimenti. Dopo il voto il presidente Zaia ha ribadito che questa amministrazione rimane nell'alveo del centrodestra e si cerca di mantenere questa posizione unitaria, da Roma al Veneto. Gli attacchi giornalieri da parte del segretario regionale di Forza Italia sicuramente non aiutano a creare le condizioni per finire bene questa legislatura e per iniziare nel migliore dei modi la prossima.

Come valuta questi cinque anni in giunta regionale, un periodo che va dall'emergenza Covid alle Olimpiadi invernali?

Sono stati cinque anni complicati perché nati in un momento estremamente instabile come era quello della pandemia. Nessuno di noi sapeva quando sarebbe finita e cosa sarebbe successo dopo. Devo dire che la Regione attraverso una politica di bassa tassazione che ha tenuto negli ultimi cinque anni ha favorito il rimbalzo dell'economia veneta che ha sovra performato gli indici nazionali e di altre regioni. E' la testimonianza di come la nostra regione avuto sempre nel recente passato grande capacità di ripresa e di ripartenza dopo periodi di crisi prima di altri. E questo anche perché nel complesso la macchina amministrativa comunale

Francesco Calzavara

e regionale permette alle imprese di sviluppare al meglio le potenzialità sia a livello locale che internazionale con l'export. Sul fronte sanitario i problemi delle liste d'attesa sono un'eredità della pandemia ma ormai hanno dei tempi in costante diminuzione e le risposte arrivano. Tra le grandi sfide c'è senz'altro l'autonomia: cercheremo di capire da qua alla fine della legislatura qual è il percorso per iniziare un reale decentramento dei poteri dello Stato verso le regioni per ottimizzare le risorse a favore dei cittadini. Sullo sfondo le Olimpiadi invernali saranno uno straordinario momento di visibilità per la nostra regione e creare le condizioni affinché il turismo giochi un ruolo cruciale.

Ci sarà anche l'apertura completa della Pedemontana?

Certo, è un'opera incredibile, anche se molto osteggiata. La crescita costante del traffico settimana dopo settimana conferma la necessità di queste infrastrutture. Riguardo ai costi, dal decimo anno con gli utili sarà possibile ripagare quella che oggi sembra essere una perdita. E' invece un elemento che porterà ulteriori vantaggi e risorse per la nostra economia.

In conclusione, assessore, il 2025 sarà l'anno in cui vedremo realizzata l'autonomia?

Anzitutto auspico che il presidente Zaia possa essere rieletto perché penso che abbia il peso specifico politico per portare a casa il massimo sul fronte dell'autonomia. Nel 2025 puntiamo a concretizzare almeno una almeno una materia o una funzione come la Protezione Civile. Un risultato che dimostrerebbe qual è la vera volontà da parte del Veneto e di come il Veneto interpreta l'autonomia. Sicuramente non è una scelta spacca Italia ma un'assunzione di responsabilità per dare risposte efficaci ai cittadini sia sui tempi che sulle risorse impegnate. Dobbiamo avere la consapevolezza che questo è uno strumento che ci permetterà di portare efficienza ed efficacia ai nostri territori e ai bilanci degli enti pubblici. (n.s.)

Dall'opposizione Vanessa Camani del Pd attacca: "E' il tramonto di un'era politica"

E' duro il commento dell'opposizione in Consiglio regionale alla manovra di bilancio e al mandato della giunta che si chiuderà quest'anno, salvo proroghe. "Le casse regionali sono a secco, - attacca Vanessa Camani, capogruppo del Partito Democratico - si ricorre alla tassazione per le aziende, e l'operazione della Pedemontana si è rivelata un fallimento. A questo si aggiunge l'incapacità di affrontare le grandi emergenze, come quelle sociosanitarie, e la totale assenza di investimenti che possano generare un nuovo sviluppo. Siamo di fronte ad una manovra di fine impero, stanca, ripetitiva, senza slanci e senza risorse in grado di segnare anche una minima svolta per il cambiamento del Veneto nei prossimi anni". Camani continua indicando "l'insufficienza di risorse, investite in progetti di breve e brevissimo respiro. In una incapacità di avanzare proposte di vero cambiamento o anche solo di rispondere adeguatamente alle tante emergenze del Veneto. L'eccellenza, bandierina ormai dai colori sbiaditi, e l'autonomia, spacciata come panacea di tutti i mali, sono racconti che non bastano a camuffare una realtà poverissima in termini economici e strategici".

Sul tema del momento, il quarto mandato al presidente uscente Zaia, l'esponente Dem è ancora più drastica: "Oltre ogni impugnazione, pronunciamento e schermaglia di questo dibattito trito e ritrito sul terzo mandato, resta un dato: la fine del ciclo di Zaia è già realtà. E' un canovaccio che si ripete uguale a se stesso da 15 anni, e che è ormai palesemente inadeguato. È ora di cambiare".

L'intervista. Il senatore Antonio De Poli

"Autonomia: questione di responsabilità"

Il senatore padovano Antonio De Poli, questore a Palazzo Madama, è stato ospite della trasmissione Buongiorno Veneto di Radio Veneto24 , dove ha approfondito diversi temi.

Senatore, come valuta il fenomeno delle aggressioni nei confronti dei sanitari, in aumento nella nostra regione?

In Senato è stata approvata una legge specifica contro le aggressioni all'interno degli ospedali, con pene più severe per chi aggredisce medici e personale sanitario. **È una situazione allucinante: chi ci salva la vita?** È difficile comprendere come queste violenze possano verificarsi, ma purtroppo accadono. Per questo, abbiamo dovuto introdurre leggi che prevedano sanzioni severe per chi aggredisce il personale sanitario".

Guardando all'anno appena passato, qual è il suo miglior risultato?

Il 2024 è stato un anno significativo. Abbiamo lavorato per creare una rete di rapporti tra il mondo delle politiche sociali e sanitarie e quello della piccola impresa. Questo ha portato a risultati positivi anche in relazione alla legislazione nazionale. Credo che si stia recuperando un modo di fare politica che mette al centro i cittadini e le persone, creando un collegamento concreto tra solidarietà e produttività.

Come vede il processo dell'autonomia regionale?

Il percorso verso l'autonomia proseguirà. Sono fiducioso che nel 2025 saranno risolte tutte le questioni pendenti, in modo che il Veneto possa finalmente godere di una maggiore autonomia. Tuttavia, è importante capire che l'autonomia porta con sé anche responsabilità: se una regione chiede di gestire determinate materie, deve essere in grado di farlo con serietà. In caso contrario, si ritorna sotto la gestione statale. Non è obbligatorio, ma dipende dalla volontà della regione di assumersi tali responsabilità.

Antonio De Poli

Chi sarà il futuro presidente della regione?

Il successore di Zaia dovrà avere caratteristiche specifiche, in particolare dovrà essere molto attento ai bisogni dei cittadini, dalle fasce più deboli, come i bambini e le persone non autosufficienti, fino agli anziani e alle persone con disabilità. Un presidente che ascolti i cittadini, le imprese, e che sappia dare risposte concrete alle problematiche del territorio.

In Senato come si sta lavorando per valorizzare le realtà locali del Veneto?

In Senato lavoriamo per dare risposte concrete a tutti i territori. Per quanto mi riguarda, c'è un'attenzione particolare per Padova, in particolare quando si tratta di affrontare problematiche specifiche o di sostenere progetti infrastrutturali. Il nostro obiettivo è portare risorse ai territori, collaborando con i ministeri per soddisfare le necessità locali. Un parlamentare deve lavorare per tutti i cittadini, senza guardare ai colori politici, perché i problemi delle infrastrutture, della sanità e delle esigenze locali riguardano tutti, indipendentemente dall'orientamento politico. Questo è il modo giusto di fare politica: affrontare i problemi reali, non le appartenenze ideologiche.

Madeleine Palpella

Economia. Il sottosegretario Bitonci

"Finanziaria vicina ad imprese e cittadini"

Quali ripercussioni avrà la recente manovra di bilancio approvata dal Governo e quali sono gli aspetti più rilevanti per i cittadini? La Finanziaria 2025 contiene numerosi provvedimenti di carattere fiscale ed economico per le imprese, i cittadini, le famiglie. Abbiamo affrontato alcuni aspetti della legge di bilancio approvata a fine anno con il sottosegretario del ministero delle Imprese e del Made in Italy, Massimo Bitonci, ai microfoni di Radio Veneto24.

Sottosegretario Bitonci, da dove partire per analizzare gli aspetti principali della Finanziaria 2025?

Abbiamo un taglio importante del cuneo fiscale e contributivo di circa quattordici miliardi che viene stabilizzato, assieme alle tre aliquote Irpef. Una novità assoluta è quella del che ha voluto la Lega che il taglio dell'Ires, cioè l'Ires premiale che va dal 24 per cento al 20 per cento per le imprese che investono gli utili in assunzioni, oppure anche nella transizione 5.0. Si punta quindi a premiare le aziende che reinvestono gli utili di impresa. Altra novità importante riguarda la flat tax sul regime forfettario. Si potrà accumulare il lavoro dipendente fino a 35 mila euro di reddito, in riposta alle partite Iva che hanno anche un lavoro da dipendente. Viene rinnovato anche il fondo di garanzia Pmi, che seguo personalmente con la mia delega specifica. VI sono anche delle importanti novità per quanto che riguarda il mondo delle garanzie dei confidi. Ricordo che si tratta di 160 miliardi di garanzie alle imprese, nel periodo Covid erano 250 miliardi . Non esiste il credito a livello delle imprese senza le garanzie statali che vengono rinnovate anche per il questo anno.

Sul fronte della sanità quali le novità invece?

Ci sono 1 miliardo e 300 milioni in più rispetto allo scorso anno, siamo quasi a 138 miliardi per la spesa sanitaria, con la novità importante della tassazione al cinque per cento degli straordinari per gli infermieri. Quindi gli infermieri che faranno lo straordinario pagheranno solo il 5 per cento di tassazione

foto da www.massimobitonci.it
Massimo Bitonci

Come vede la cancellazione delle multe per chi non si è vaccinato ai tempi del Covid?

E' semplicemente una scelta del governo, una decisione di carattere politico condivida da tutto il governo, quindi non aggiungerei altro in merito. Specifico solo che non sarà rimborsato che ha pagato le multe a suo tempo.

Altro aspetto cruciale è la proroga dello scudo erariale per le imprese, anche alla luce della congiuntura economica che stiamo vivendo, ci attendiamo delle ulteriori entrate?

Il concordato, al di là delle previsioni infauste da parte delle opposizioni, ha dato una risposta positiva, è un sistema deflattivo del contenzioso e mira a stabilizzare le entrate nei due anni successivi. È abbastanza chiaro che anche questa è una scelta di una nuova politica fiscale che vuole essere più vicina imprese e i cittadini, determinando a priori quali saranno le imposte da pagare nei due anni successivi. Nelle prossime settimane vedremo quale sarà la risposta delle imprese e dei cittadini sul concordato preventivo biennale.

L'intervista. L'assessore regionale Federico Caner su due settori chiave per il Veneto

"Turismo al top e presenze da record, per le locazioni servono regole chiare"

Nel 2024 il Veneto ha registrato numeri da record sul fronte turistico e si conferma regione leader sul fronte dell'ospitalità. Abbiamo chiesto all'assessore regionale al turismo, agricoltura e commercio estero Federico Caner abbiamo affrontato alcuni particolarità. Anzitutto il fenomeno dell'over tourism, che sta sta interessando le grandi città del Veneto.

Assessore stiamo assistendo alla crescita esponenziale di locazioni brevi e alternative che stanno un po' cambiando la fisionomia dell'ospitalità e ponendo anche dei problemi alle strutture tradizionali, che ne pensa?

Ovviamente alcune città in Veneto crescono più di altre: Venezia è l'emblema della regione, ma anche Verona oggi ha una presenza di locazioni turistiche importanti. Le locazioni turistiche sono una opportunità per il Veneto, perché a fronte di milioni di arrivi e presenze turistiche, oltre 72 milioni l'anno, abbiamo la necessità anche di accogliere queste persone. Si tratta di forme complementari che non devono andare in contrasto con l'aspetto alberghiero, hanno necessità però di alcune regole precise. In passato noi siamo intervenuti come regione, tra i primi a livello nazionale, per istituire il codice identificativo regionale che ora è stato ripreso a livello nazionale con il CIN, il Codice Identificativo nazionale e permette di definire tutti coloro che vogliono mettere abitazioni in affitto. Questo crea un qualche al sistema tradizionale perché vi sono regole semplificate rispetto agli alberghi, ma so che a livello nazionale il ministro Satanché sta lavorando affinché in questo mercato vi siano delle regole chiare per tutti.

Si moltiplicano anche le iniziative del turismo lento, favorire dai tanti borghi del Veneto. Quali i progetti su questo fronte?

Stiamo lavorando molto sulla valorizzazione delle località, diciamo non meno importanti ma meno conosciute. Grazie ai fondi europei abbiamo creato i club di prodotto, per valorizzare appunto aspetti meno valorizzati, grazie a

finanziamenti che arrivano al 70 per cento. Insieme ai piccoli borghi penso anche al circuito delle ville venete, dei castelli e delle dimore antiche, realtà inserite in circuiti creati grazie ai fondi che abbiamo messo a disposizione. Il Veneto fortunatamente è ricco sia di destinazioni che di prodotti turistici. Sta anche all'imprenditore privato cogliere le opportunità che la Regione offre con questi finanziamenti e e creare qualche circuito nuovo.

Cambiamo argomento, parliamo di agricoltura: dopo un anno non facile per il settore primario, come sarà il 2025? Quali le sfide da affrontare?

Anzitutto il tema del cambiamento climatico che ha un impatto diretto sulle produzioni come il biologico, la viticoltura ma anche i seminativi come mais e frumento, che già devono fare i conti anche con altre emergenze, come le aflatossine per i cereali. Secondo me bisogna lavorare molto sul tema della ricerca e dell'innovazione tecnologica, come stiamo facendo assieme alle università di Padova e di Verona, affinché si possa coltivare usando al meglio gli agrofarmaci, che non significa pesticidi ma prodotti per la cura delle piante da impiegare con attenzione e senza abusarne. L'anno scorso le sperimentazioni messe in campo hanno dato esito positivo.

Gli agricoltori chiedono maggiori tutele per il reddito delle loro imprese, che fare?

E' necessario un cambio di mentalità, perché bisogna capire che la sostenibilità non è solo ambientale, ma anche economica e sociale, il che significa che bisogna sostenere questa transizione ecologica. Anzitutto lo deve fare l'Europa che eroga i sostegni all'agricoltura. Negli ultimi decenni i sussidi sono diminuiti nonostante si chieda proprio al settore agricolo di impegnarsi di più e di investire anche di più per la transizione ecologica. Ma per raggiungere questo obiettivo dobbiamo cercare di aiutare gli agricoltori. In questo è fondamentale anche il cambiamento generazionale. I giovani da questo punto di vista sono molto più attenti e reattivi, pronti a sviluppare qualcosa di nuovo.

Il caso. Roma vuole prorogare a Enel per 20 anni, Agsm Aim lancia l'allarme e la politica veneta risponde

L'Autonomia dell'energia: "Stop al monopolio"

Le concessioni delle reti garantiscono oggi 300 milioni di euro l'anno. "Sono un asset strategico per lo sviluppo del territorio, per abilitare quella transizione energetica che ci viene richiesta e che riteniamo necessaria"

Mentre impazza il dibattito sull'Autonomia differenziata c'è una proposta che sembra unire tutti, quella dedicata al mondo dell'energia. Il progetto è stato lanciato da Federico Testa il presidente di Agsm Aim, il soggetto che racchiude in sé le ex municipalizzate di Verona e Vicenza, una realtà estremamente solida capace di segnare un utile netto di 29 milioni di euro e un valore di produzione di oltre 2 miliardi nel 2023.

L'idea del Presidente Testa nasce da una prima constatazione: nel 2029 e nel 2030 scadranno, rispettivamente, le concessioni idroelettriche e quelle della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Entrambe le concessioni, oggi, sono in mano a Enel. Il progetto a cui sta lavorando Agsm Aim è proprio quello di aggregare diversi soggetti veneti, per poter essere della partita.

Tenere in Veneto queste concessioni significherebbe avere a disposizione diverse centinaia di milioni di euro e soprattutto mantenere sul territorio risorse importanti da reinvestire direttamente sia abbassando le tariffe a famiglie e aziende sia investendo sull'ammodernamento delle infrastrutture presenti. Soltanto le concessioni delle reti, infatti, garantiscono oggi a Enel 300 milioni di euro all'anno: lasciarli direttamente al Veneto non sarebbe male.

C'è però un grave problema: il Governo con una norma, della quale francamente si fatica a comprendere la ragione, ha introdotto una proroga ventennale all'attuale gestore, ovvero Enel. Proseguire con una gestione centralista delle concessioni idroelettriche e di quelle sulla rete di distribuzione non produce per il territorio, le imprese e le famiglie alcune beneficio tangibile e, di fatto, contraddice quelle liberalizzazioni introdotte, ormai diverso tempo addietro, dall'allora Ministro Bersani e pensate per incrementare la concorrenza, migliorare i servizi, abbassare i prezzi e evitare quelli che, di fatto, rischiano di essere monopoli o posizioni dominanti.

Toccherà alla politica veneta - ma anche a quella lombarda, emiliana e friulana – fare fronte comune e convincere il Governo, in sede di Conferenza Stato – Regioni, a ritirare quella norma.

"Vogliamo che AGSM AIM sia attore protagonista e innovativo in questo scenario - ha spiegato Testa presentando il progetto ai soci – stiamo lavorando per presentare al CdA ai soci e agli stakeholder del territorio il piano industriale, ponendo la massima attenzione agli effetti che le nostre linee di azione avranno sulle comunità locali, perché riteniamo che AGSM AIM debba essere un punto di riferimento per la crescita sostenibile del territorio.

Federico Testa

Rinnovo l'impegno a collaborare con istituzioni e comunità per garantire un futuro energetico sostenibile e lancio un appello alle istituzioni locali e nazionali affinché riconoscano l'importanza delle concessioni delle reti e degli impianti come parte integrante di un percorso verso l'autonomia in ambiti strategici per la crescita e il benessere delle comunità locali e come elemento fondamentale per il futuro del Veneto".

E l'appello di Testa per avviare la sfida dell'autonomia energetica non sembra essere caduto nel vuoto: la Regione Veneto con il presidente Luca Zaia e l'assessore allo Sviluppo Economico Roberto Marcato, i Comuni di Vicenza, Verona e Padova con i sindaci Giacomo Possamai, Damiano Tommasi e Sergio Giordani e l'ANCI Veneto con il presidente Mario Conte sono già al lavoro al fianco di Agsm Aim per giocare, fino in fondo, questa partita essenziale per la tutta la Regione. Dovranno essere proprio loro, forti del progetto industriale preparato da Testa, a lavorare, insieme ai loro colleghi lombardi, emiliani e friulani perché il Governo cambi radicalmente idea e consenta alle aziende dei territori di poter competere per ottenere le concessioni.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza *l'informazione locale a casa tua!*

laPiazzaweb.it *l'informazione locale sempre con te!*

Veneto24 *la Radio del Veneto che conta!*

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Codice della circolazione. Inasprite le sanzioni per chi supera i limiti di velocità

Stop all'alcol per i neopatentati, usare il telefono ora costa caro

Dal 14 dicembre scorso è in vigore il nuovo codice della strada, approvato con legge 25 novembre 2024 n.177; a ben vedere si dovrebbe più esattamente denominarlo "codice della circolazione" perché, giustamente, tiene conto del cosiddetto omicidio nautico e lesioni personali gravi e gravissime di cui alla legge n.138/2023, entrata in vigore il 25/10/2023, che ha equiparato, sotto vari profili, le sanzioni per violazioni del codice della strada a quelle per infrazione delle norme che disciplinano la navigazione da diporto. Il nuovo codice è costituito da ben trentasei articoli, a loro volta suddivisi in numerosi commi per cui, ovviamente, in questa sede non è possibile un commento "totale", ma prenderò in considerazione alcune novità che mi sembrano particolarmente importanti. L'articolo 1, tra l'altro, modifica la pena per l'omicidio colposo stradale o navale commesso da chi è in condizione di alterazione psicofisica conseguente all'uso di sostanze stupefacenti o in stato di ebbrezza alcolica con un tasso alcolemico superiore a 1,5 grammi per litro, sostituendo la precedente pena (già elevata) da tre a dieci anni con da otto a dodici anni. Ritengo che l'inasprimento di pena sia eccessivo, se si considera che l'omicidio colposo di un dipendente per violazione delle norme di prevenzione infortuni è punito con la reclusione da due a sette anni, mi pare che la diversità di trattamento sanzionatorio sia ingiustificata. A prescindere dal tasso alcolemico, per i primi tre anni dal conseguimento della patente, niente alcool, neppure un bicchiere di birra. In caso di chi subisce una seconda condanna (recidiva) per guida in stato di ebbrezza, con superamento della soglia di 0,8 g/l di alcool nel sangue, vi è l'obbligo di installare a bordo un dispositivo denominato "alcolock" che viene collegato all'accensione del veicolo e funzionando come una sorta di etilometro, impedisce che l'automezzo si metta in moto, se un conducente ha un tasso alcolemico superiore a zero. Peraltro l'alcolock diverrà obbligatorio per tutti gli automezzi di nuova immatricolazione: si è però in attesa di un decreto ministeriale attuativo che disciplini dettagliatamente tale materia. L'articolo 2 inasprisce - a mio avviso giustamente - le sanzioni in caso di abbandono di animali, stabilendo che quando esso avviene su strada o nelle relative pertinenze, l'attuale pena dell'arresto fino ad un anno o ammenda da 1000 a 10.000 euro é aumentata di un terzo. Viene prevista la pena da due a sette anni per colui "che abbandona animali domestici su strade o nelle relative pertinenze, quando dall'abbandono consegue un incidente stradale che cagiona la morte". Sono istituiti nuovi meccanismi più efficaci per l'accertamento della velocità, però le sanzioni sono aumentate, secondo me, in modo eccessivo. Severe sanzioni, condivisibili, per chi guida con il telefonino in funzione. Stretta anche sui monopattini a propulsione prevalentemente elettrica, che debbono avere un contrassegno e possono circolare solo su strade urbane con limite di velocità non superiore a 50 km/h e anche per loro vale l'obbligo di assicurazione nonché del casco e di munirli dei freni su entrambe le ruote e delle frecce: tutti questi obblighi scatteranno, a quanto pare, tranne quello dell'obbligo del casco a prescindere dall'età, dopo l'emanazione del decreto attuativo, però secondo un'opinione minoritaria hanno efficacia immediata. I giornali nei giorni successivi hanno riportato la notizia di contestazioni di nuove violazioni, in varie parti d'Italia, soprattutto in relazione all'obbligo di usare il casco anche per chi usa il monopattino : il "leitmotiv", dei tentativi di giustificazione è consistito perlopiù in :"Non lo sapevo". In vari casi tale affermazione può essere stata veritiera e ciò induce ad una considerazione d'ordine più generale: l'Italia è inflazionata da convegni, spesso di ben poca utilità, non sarebbe stato male se più soggetti istituzionali, con la preannunciata entrata in vigore del nuovo codice della circolazione avessero organizzato manifestazione illustrative delle rilevanti novità.

Luigi Migliorini

L'avvocato Luigi Migliorini, del Foro di Rovigo, firma la nostra rubrica di approfondimento di temi che ruotano attorno alla giustizia, al diritto e all'applicazione delle leggi. L'avvocato Migliorni è pubblicista e scrittore, ha pubblicato quattro libri.

GENNAIO 2025

laPiazza Green

Allerta Green: una sfida globale che tocca anche il Veneto

Il Veneto affronta crisi climatica e inquinamento con azioni urgenti.

I cambiamento climatico e l'inquinamento non sono problemi lontani, confinati a ghiacciai artici che si sciolgono o foreste tropicali che scompaiono. Anche il Veneto è al centro di questa emergenza, con episodi sempre più frequenti di alluvioni, ondate di calore e perdite significative di biodiversità. Eventi climatici estremi come l'eccezionale acqua alta a Venezia nel 2019 o le devastazioni della tempesta Vaia nel 2018 sono solo alcuni segnali di un ecosistema in sofferenza. Le conseguenze non sono solo ambientali ma anche economiche e sociali: l'agricoltura soffre per la siccità e l'erosione dei terreni, mentre le città devono affrontare l'impatto dell'inquinamento atmosferico e delle isole di calore. In questo contesto, il Veneto rappresenta uno specchio di una crisi più ampia.

Gli effetti del cambiamento climatico sono già evidenti. In Veneto, la riduzione delle nevicate sulle Dolomiti e l'aumento delle temperature stanno alterando l'equilibrio naturale e le economie locali. I dati indicano che le temperature medie sono aumentate di circa 1,5 °C rispetto al periodo preindustriale, con impatti importanti sulla fauna, sulla flora e sulla qualità della vita.

Il rischio idrogeologico è un altro fattore preoccupante: fiumi che straripano, piogge torrenziali e terreni che non riescono ad assorbire l'acqua sono ormai fenomeni frequenti. Questi eventi sono aggravati dalla cementificazione e dalla gestione non sostenibile del territorio.

Il Veneto, pur essendo una regione avanzata dal punto di vista industriale, paga un prezzo elevato in termini di inquinamento.

Le PM10 e gli ossidi di azoto, derivanti principalmente dal traffico e dagli impianti di riscaldamento, pongono città come Padova, Verona e Vicenza tra le più inquinate d'Italia.

La presenza di PFAS nelle falde acquifere, soprattutto nelle province di Vicenza, Verona e Padova, rappresenta una crisi ambientale e sanitaria. Inoltre, nonostante i progressi nella raccolta differenziata, il problema dei rifiuti e del consumo di suolo resta irrisolto.

Di fronte a una crisi ambientale così complessa, ognuno di noi può contribuire con piccole azioni quotidiane:

1) Ridurre il consumo di energia: spegnere le luci, scegliere elettrodomestici efficienti e utilizzare energie rinnovabili.
2) Muoversi in modo sostenibile: usare i mezzi pubblici, andare a piedi o in bicicletta, e privilegiare veicoli elettrici o car sharing.
3) Consumare in modo responsabile: prediligere prodotti locali, ridurre l'uso di plastica e combattere lo spreco alimentare.
4) Partecipare attivamente: piantare alberi, aderire a iniziative di volontariato ambientale e raccolta di rifiuti abbandonati o sostenere campagne di sensibilizzazione.
5) Educare e informarsi: promuovere la consapevolezza ambientale in famiglia, a scuola e sul posto di lavoro.

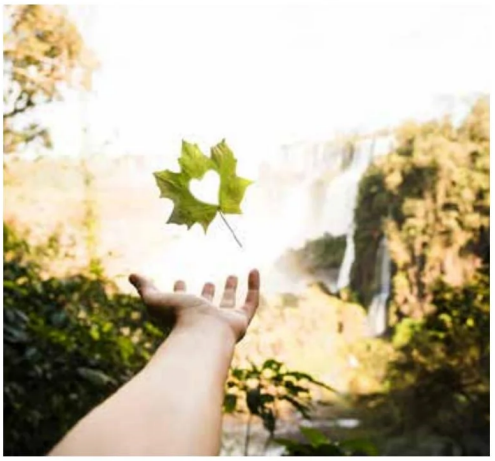
La crisi ambientale non può essere risolta con una singola azione o da un singolo attore: richiede uno sforzo collettivo che coinvolga cittadini, istituzioni e aziende. Partendo dalle nostre abitudini quotidiane e pretendendo politiche più coraggiose, possiamo contribuire a costruire un futuro più sostenibile per il Veneto e per il pianeta.

Le buone pratiche. **Secondo la Fao circa un terzo del cibo viene buttato**

Consapevolezza dei consumi e spreco alimentare: un problema ambientale sottovalutato

Un esempio di azione quotidiana che può contribuire a migliorare la crisi ambientale è quella che possiamo definire come "consapevolezza dei consumi alimentari", senza la quale si arriva allo spreco alimentare.
Lo spreco alimentare è uno dei problemi più silenziosi ma devastanti per l'ambiente. Secondo la FAO, circa un terzo del cibo prodotto nel mondo viene sprecato ogni anno, pari a circa 1,3 miliardi di tonnellate. Questo fenomeno non riguarda solo le risorse economiche, ma ha un impatto profondo su ambiente e clima, rappresentando l'8-10% delle emissioni globali di gas serra.
In Italia, lo spreco alimentare domestico si attesta a circa 67 chilogrammi per persona all'anno. Anche in Veneto, regione con una forte tradizione agricola e culinaria, la gestione inefficiente del cibo contribuisce all'aggravarsi dell'emergenza ambientale.
Perché lo spreco alimentare incide sull'ambiente?
La produzione di cibo richiede enormi quantità di acqua, energia e suolo. Sprecare alimenti significa anche sprecare queste risorse preziose. Per ogni chilogrammo di carne prodotto, vengono consumati circa 15.000 litri d'acqua. Le coltivazioni non utilizzate portano ad una perdita di fertilità del suolo e contribuiscono alla deforestazione.
Inoltre, quando il cibo viene buttato e finisce in discarica, si decompone producendo metano, un gas serra 25 volte più potente dell'anidride carbonica. Inoltre, l'intera catena produttiva (dalla coltivazione al trasporto) diventa inutile e aumenta l'impronta di carbonio.
Cosa si può fare per combattere lo spreco alimentare?
La lotta allo spreco alimentare inizia a livello individuale ma richiede anche interventi sistemici e politiche efficaci.
Si possono pianificare i pasti, facendo una lista della spesa basata su ciò che serve davvero e utilizzare prima gli alimenti già in casa. Possiamo e dobbiamo imparare a conservare correttamente il cibo. Imparare a gestire frigorifero e dispensa infatti aiutano ad evitare che i cibi scadano o si deteriorino. E perché non imparare a valorizzare gli avanzi? Creiamo ricette con ciò che rimane, evitando di buttare cibo ancora commestibile.
Esistono poi moltissime iniziative locali e regionali, come le banche del cibo e del recupero alimentare. E noi cittadini possiamo promuovere o supportare realtà che raccolgono gli alimenti invenduti da supermercati, ristoranti e mercati per distribuirli a chi ne ha bisogno.
Esistono anche numerose App e piattaforme contro lo spreco, strumenti come Too Good To Go e Last Minute Market stanno prendendo piede anche in Veneto, facilitando la vendita di cibo prossimo alla scadenza a prezzi ridotti. Che male non fa! Ridurre lo spreco alimentare significa non solo risparmiare risorse e ridurre le emissioni di gas serra, ma anche affrontare problemi sociali come la fame e la povertà. Ogni gesto, anche il più piccolo, può fare la differenza in un sistema globale in cui il cibo è ancora mal distribuito e mal utilizzato. Se vogliamo combattere efficacemente l'emergenza ambientale, iniziare dal nostro frigorifero può essere un passo semplice ma cruciale.

Ridurre lo spreco alimentare è essenziale per combattere il cambiamento climatico, salvaguardare risorse preziose e promuovere una gestione sostenibile del cibo.



News dal mondo Green

Tendenze dell'Economia Green nel 2025

Nel 2025, l'economia green si preannuncia come un settore in forte espansione, con l'intelligenza artificiale (IA) che giocherà un ruolo cruciale. Le aziende e le istituzioni stanno iniziando a integrare l'IA per affrontare i rischi climatici e migliorare la sostenibilità, sebbene ci si debba confrontare con il suo elevato consumo energetico. La Commissione Europea ha annunciato piani per intensificare gli sforzi verso un'economia sostenibile, con iniziative come il Circular Economy Act e la Direttiva sul diritto alla riparazione, miranti a promuovere pratiche più sostenibili.

Innovazioni nel Settore Alimentare

Le tendenze alimentari del 2025 evidenziano un crescente interesse per prodotti sostenibili e biologici. Secondo esperti del settore, ci sarà una preferenza per ingredienti freschi e genuini, con un aumento della domanda di cibi vegetali come burger di lenticchie e superfood. La tracciabilità dei prodotti e l'uso dell'IA per migliorare la sostenibilità nella produzione alimentare saranno elementi chiave.

Turismo Sostenibile

Il settore del turismo sta evolvendo verso modelli più sostenibili. Una ricerca di Accor ha rivelato che oltre il 50% dei viaggiatori europei prevede di spendere di più per viaggi eco-compatibili nel 2025. Questo trend implica che gli operatori turistici dovranno affrontare le sfide legate alla sostenibilità, rispondendo a una domanda crescente di esperienze di viaggio rispettose dell'ambiente.

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

GENNAIO 2025

laPiazzaSalute

Veneto: 203 milioni di euro per la sanità, al via gli interventi su quattro ospedali

La Regione Veneto ha approvato la prima fase del Programma di investimenti per l'edilizia sanitaria regionale 2025-2027, destinando oltre 203 milioni di euro per l'adeguamento normativo, funzionale, sismico e antincendio di quattro strutture ospedaliere. La delibera, proposta dall'Assessore alla Sanità Manuela Lanzarin, attinge a fondi nazionali e regionali per migliorare la qualità delle infrastrutture sanitarie, con il coinvolgimento degli ospedali di Oderzo (Treviso), Mestre (Venezia), Bassano del Grappa (Vicenza) e Legnago (Verona).

"Proseguiamo con importanti investimenti – sottolinea Lanzarin – per garantire strutture sanitarie sempre più moderne e sicure. Questo programma, finanziato con 193 milioni di fondi nazionali e 10 milioni di risorse regionali, sarà ora sottoposto al Ministero della Salute per avviare un nuovo Accordo di Programma. Parallelamente, le Aziende sanitarie possono avviare le progettazioni, mentre già pianifichiamo ulteriori 115 milioni per la seconda fase."

I progetti approvati sono:

Ospedale di Oderzo (Treviso): situato in zona sismica 2, richiede interventi di adeguamento sismico e antincendio. L'investimento complessivo, pari a 42,3 milioni di euro, prevede una prima fase da 6,5 milioni già finanziata e una seconda fase da 20,3 milioni. Il progetto include la costruzione di un nuovo blocco a quattro piani, con ingresso, servizi logistici, radiologia e aree di degenza.

Ospedale di Mestre (Venezia): il programma per l'hub di Mestre prevede un ampliamento di 20.000 metri quadrati, denominato "Angelino", con un investimento iniziale di 58 milioni di euro. Il nuovo edificio ospiterà aree per la maternità, psichiatria, endoscopia, dialisi e poliambulatori, potenziando i servizi offerti.

Ospedale di Bassano del Grappa (Vicenza): in zona sismica 2, l'ospedale sarà oggetto di un secondo stralcio funzionale da 25 milioni di euro per la riqualificazione delle aree chirurgiche. L'intervento comprende cinque sale operatorie generali, una sala operatoria ibrida, due robotiche e un polo endoscopico al piano inferiore, garantendo adeguamenti normativi e tecnologici.

Ospedale di Legnago (Verona): in zona sismica 3, è previsto il rifacimento completo del complesso ospedaliero, con una prima fase da 40 milioni già finanziata. Il progetto complessivo, stimato in 142 milioni di euro, include un nuovo ospedale e migliorie logistiche, con un secondo stralcio di 100 milioni confermato dal piano attuale.

Questi interventi testimoniano l'impegno della Regione Veneto per migliorare la sicurezza e la qualità delle strutture sanitarie. Il programma, in linea con le priorità del Servizio Sanitario Regionale, punta a rispondere alle esigenze di pazienti e operatori con ospedali moderni e funzionali.

Redazione Salute

Il commento di Edgardo Contato sull'ampliamento dell'Ospedale dell'Angelo con il progetto "Angelino"

"Traduciamo in realtà un'esigenza, un sogno inseguito per anni dalla città e dal territorio", dichiara Edgardo Contato, Direttore Generale dell'Ulss 3 Serenissima, commentando l'ampliamento dell'Ospedale di Mestre grazie all'impegno della Regione Veneto.

Il progetto prevede la realizzazione dell'"Angelino", una nuova struttura che ospiterà specifiche unità operative e permetterà di riorganizzare l'Ospedale attuale. "Grazie a questo investimento – spiega Contato – si ottimizzerà l'efficienza dei servizi, liberando spazi nel corpo centrale per rispondere alle nuove esigenze e ai fabbisogni emergenti."

L'Angelino sarà strettamente integrato al complesso esistente, con una distribuzione funzionale dei percorsi per garantire sicurezza e organizzazione ottimale. Questo intervento consentirà di migliorare l'offerta sanitaria, mantenendo continuità tra le due strutture.

La ricollocazione dei servizi nell'Angelino permetterà di destinare le aree liberate a nuove funzioni strategiche:

- *Potenziamento del Pronto Soccorso, con più spazi per far fronte all'aumento degli accessi.*
- *Ampliamento della Terapia Intensiva, con percorsi più flessibili.*
- *Creazione di una sala operatoria ibrida per interventi cardio-vascolari.*
- *Attivazione di posti letto aggiuntivi per Oncologia, Endocrinologia e area chirurgica.*

Al piano -1, il progetto prevede lo sviluppo delle aree operative di urgenza-emergenza, con una maggiore ottimizzazione di risorse e tecnologie, assicurando così standard elevati di cura e assistenza per il futuro.

Il primato. E' la paziente più anziana operata al cuore nella storia dell'Ospedale Civile

Venezia, 104enne si opera al cuore: operazione miracolosa la notte di Natale

Un Natale speciale per una signora veneziana ultra centenaria che, alla Vigilia, ha subito un intervento di angioplastica coronarica d'urgenza, diventando la paziente più anziana mai operata al cuore presso l'ospedale Civile di Venezia. La signora, che vive nel sestiere di Dorsoduro, aveva appena festeggiato il suo 104esimo Natale e stava per celebrare il suo compleanno a fine gennaio, quando è stata colpita da un infarto il pomeriggio del 24 dicembre.

Intervenuto con tempestività, il primario di Cardiologia Giuseppe Grassi ha guidato l'equipe medica nell'eseguire l'angioplastica coronarica, un intervento delicato e rapido, che ha permesso alla signora di riprendersi e tornare a riabbracciare la sua figlia, che di anni ne ha poco meno di ottanta.

"Si tratta, a nostra memoria, della donna più anziana che abbia mai subìto un intervento al cuore nell'ospedale veneziano – ha dichiarato il primario Grassi. Abbiamo dovuto decidere in pochi minuti se intervenire, ma siamo riusciti a eseguire l'angioplastica con tutte le cautele possibili, e il risultato è stato positivo. Questo risultato dimostra il livello di preparazione e dedizione del nostro team. In giornate speciali come queste, sapere di aver restituito un momento di gioia e serenità a una famiglia ci ricorda il valore del nostro lavoro".

La signora 104enne, una volta maestra elementare a Venezia, ha rappresentato un esempio della dedizione della sanità pubblica nei confronti dei grandi anziani. Come sottolineato dal direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima, Edgardo Contato, questi interventi sono il segno concreto dei progressi della medicina per gli anziani, che sono sempre più numerosi, soprattutto nel centro storico di Venezia, dove l'invecchiamento della popolazione è più marcato. L'ospedale Civile di Venezia, con personale altamente qualificato e tecnologie avanzate, si conferma punto di riferimento per garantire ai cittadini una vita lunga e sana, nonostante le difficoltà del contesto urbano veneziano.

Il Primario di Cardiologia Giuseppe Grassi

Redazione Salute

Camposampiero: raddoppia la donazione di latte umano per i neonati prematuri

Risultati straordinari per la Banca del Latte Umano Donato dell'Ospedale di Camposampiero, attiva presso la Pediatria e Patologia Neonatale diretta dal dottor Luca Vecchiato, e recentemente certificata a livello internazionale ISO.

"La nostra banca, nata negli anni '90, è parte dell'Associazione Italiana Banche del Latte Umano Donato (AIBLUD) – spiega Vecchiato – ed è strettamente legata alla Terapia Intensiva Neonatale, unica nell'Ulss 6 Euganea. Il latte umano è una vera e propria terapia per i neonati prematuri: riduce il rischio di gravi patologie e favorisce lo sviluppo neuro-comportamentale. Quando manca il latte materno, possiamo utilizzare quello donato da altre donne. Un gesto che ci ricorda che il latte umano non ha colore, è un atto di solidarietà che ci rende tutti uguali."

La Banca del Latte, chiusa nel 2018 per carenza di personale, è stata riaperta nel 2022 con un nuovo impegno. Nel 2024 ha raggiunto risultati eccezionali: 34 litri di latte raccolti e somministrati, il doppio rispetto al 2023, nutrendo 37 neonati prematuri. Una parte del latte è stata anche destinata alla Terapia Neonatale dell'Ospedale di Padova.

"Questi risultati – conclude Vecchiato – sono il frutto di un lavoro collettivo che mette al centro il benessere dei più fragili. Donare latte significa salvare vite e creare una rete di solidarietà."

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24

Sintonizzati sul futuro.

Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.

www.veneto24.it

dab+

SCARICA L'APP RADIO VENETO24

Scarica su App Store

DISPONIBILE SU Google Play

Ascolta

Veneto24

la Radio del Veneto che conta!

Powered by giveemotions

laPiazza

laPiazzawebit

Veneto24